

“I fatti della tragedia della morte degli oltre novecento profughi nelle acque libiche hanno fatto immediatamente trasformare il convegno diocesano unitario Caritas e Liturgico in un momento di preghiera per le vittime di questo orrore e per tutti coloro che fino ad oggi hanno perso la vita mentre cercavano salvezza lontano dalle proprie terre.

Sale alta verso Dio la richiesta di perdono per tutte le indifferenze verso questi nostri fratelli.

È ancor più forte la voce, il grido di condanna di tutte le ingiustizie subite da tutti quegli uomini annegati nel silenzio del Mediterraneo.

Per questo la Chiesa, nell'aprire le proprie porte ai fratelli espropriati della propria serenità dall'egoismo di sfruttatori senza dignità propria, ha scelto di elevare un'accorata preghiera al Dio della Pace perché abbia misericordia di tutti noi e ricordi a tutti quale sia la via della Pace: Gesù Cristo, l'unico Signore della Vita e della storia, l'unica Verità che non impoverisce o mutila, ma che è libertà fondata sull'amore autentico e nel dono sincero di sé.

... misericordia per le anime che hanno perso la vita in mare; misericordia e clemenza per i carnefici che con violenza e odio costringono i loro poveri conterranei ad affrontare traversate senza sicurezza di approdo alla meta e precedentemente crudelmente torturati; misericordia per tutti coloro che hanno responsabilità internazionali nei soccorsi e rivelano indifferenze verso il sangue innocente di Abele; ma anche gratitudine grande a chi con generosità offre la propria vita per alleviare le sofferenze dei fratelli profughi.

La Chiesa soffre per queste tragedie umanitarie, sente tutta la vergogna di un'umanità sorda alle grida di chi è costretto ad essere il Cristo esiliato, profugo, maltrattato, torturato e barbaramente ucciso e lasciato nell'oblio. Per questo, insieme alle molteplici opere di carità che lo Spirito Santo suscita e porta avanti, lo stesso Spirito unisce tutti i cristiani e li raduna in preghiera per implorare da Dio misericordia, giustizia, perdono e pace.”



Arcidiocesi Reggio Calabria - Bova

Ufficio Liturgico Diocesano

Caritas Diocesana

LA VIA DELLA PACE

Liturgia e Carità insieme per costruire la Pace

**Preghiera dell'Arcivescovo
con gli Operatori delle Caritas
e dei Gruppi Liturgici Parrocchiali
per le vittime del Mediterraneo**

22 Aprile 2015 - ore 18.00

**Seminario Arcivescovile “Pio XI”
Reggio Calabria**

EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO

**Effonderò il mio Spirito
su ogni creatura,
effonderò la mia gioia,
la mia pace sul mondo.**

Vieni, o Spirito Consolatore,
vieni effondi sul mondo la tua dolcezza.

Vieni e dona ai tuoi figli la pace,
vieni e donaci la tua forza. **Rit.**

Vieni, o Spirito Onnipotente,
vieni, e crea negli uomini un cuore nuovo.

Vieni e dona ai tuoi figli l'amore,
vieni, riscalda il cuore del mondo. **Rit.**

CANONI

UBI CARITAS

Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.

MISERICORDIAS DOMINI

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

NIENTE TI TURBI

Niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.

SALVE DOLCE VERGINE

Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce Madre,
in Te esulta tutta la terra
ed i cori degli angeli.

Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
Tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,
Tu altar purissimo,
in Te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in Te germoglia
l'albero della vita.

O Sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce.

Amen.

Per i bambini che dormono nelle loro culle,
ti chiediamo la Pace.
Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case,
ti chiediamo la Pace.
Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra,
stella che risplendi nelle notti dell'assurdo,
ti chiediamo la Pace.

Maria, Regina della Pace,
prega per noi.

Benedizione dell'Arcivescovo

Canto: Salve Dolce Vergine.



ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA - BOVA

LA VIA DELLA PACE

PREGHIERA DELL'ARCIVESCOVO
CON GLI OPERATORI DELLE CARITAS
E DEI GRUPPI LITURGICI PARROCCHIALI
PER LE VITTIME DEL MEDITERRANEO

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2015
REGGIO CALABRIA

cando il Padre celeste insieme a Gesù nostro Fratello e Signore:

Padre nostro

G *Concludiamo il nostro momento di preghiera invocando la Pace sul mondo intero attraverso la preghiera di Maria Santissima, Regina della Pace:*

Tutti

Aiutaci, o dolce Vergine Maria, aiutaci a dire:
ci sia Pace per il nostro povero mondo.

Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace,
ottieni Pace per noi.

Tu che accogliesti in te il Verbo della Pace,
ottieni Pace per noi.

Tu che ci donasti il Santo Bambino della Pace,
ottieni Pace per noi.

Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì
a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia,
ottieni a noi la Pace.

Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli,
noi aspiriamo alla Pace.

Ramoscello di ulivo
che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani,
noi abbiamo bisogno di Pace.

Perché siano finalmente liberati i prigionieri,
gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate,
ottieni per noi la Pace.

Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la Pace.

Preghiera dei fedeli

P Fratelli e sorelle, ci sono nella vita incontri decisivi che orientano tutta l'esistenza. Preghiamo perché i cristiani, che hanno già incontrato Cristo, e tutti gli uomini di buona volontà si impegnino a servirlo con delicatezza e carità sincera nella persona dei fratelli.

L Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, o Signore.*

- Per i migranti e i rifugiati, affinché sia riservata loro una accoglienza appropriata alla dignità umana, nel rispetto della sicurezza reciproca e della legalità. *Preghiamo.*
- Per le vittime delle coste libiche, e per tutti i morti della disperazione, affinché il Signore li accolga nel suo regno e doni loro quella Pace che la terra non ha saputo far germogliare. *Preghiamo.*
- Perché la società internazionale e l'umanità intera interrompano il proprio silenzio ingiustificabile, abbandonino convenienze politiche ed economiche, e si facciano strumenti di giustizia e di Pace. *Preghiamo.*
- Per i cristiani perseguitati, perché trovino nella Croce di Cristo e nella preghiera della Chiesa la forza di affrontare il martirio per la glorificazione del Nome di Cristo. *Preghiamo.*
- Per noi affinché, ascoltando la parola di Dio, porti alle conseguenze estreme la sua chiamata al servizio degli ultimi, nella ricerca costante di farsi voce di chi non ha voce. *Preghiamo.*

P Abbiamo rivolto al Signore le preghiere che la fede ci ispira; molte altre sono nel cuore. Uniamoci tutti invo-

Parole del Santo Padre Papa Francesco

Dal **Regina coeli** del 19 aprile 2015:

“Stanno giungendo in queste ore notizie relative ad una nuova tragedia nelle acque del Mediterraneo. Un barcone carico di migranti si è capovolto la scorsa notte a circa 60 miglia dalla costa libica e si teme vi siano centinaia di vittime. Esprimo il mio più sentito dolore di fronte a una tale tragedia ed assicuro per gli scomparsi e le loro famiglie il mio ricordo e la mia preghiera. Rivolgo un accorato appello affinché la comunità internazionale agisca con decisione e prontezza, onde evitare che simili tragedie abbiano a ripetersi. Sono uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore, affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre; cercano una vita migliore. Cercavano la felicità... Vi invito a pregare in silenzio, prima, e poi tutti insieme per questi fratelli e sorelle.”

Silenzio

Segno: *viene portata in processione e collocata sul presbiterio una **croce** realizzata con i legni del barcone affondato a largo di Lampedusa nel 2013.*

Canto: **Effonderò il mio Spirito.**

Saluto

Oremus

P Preghiamo.

Dio della Pace e della Giustizia,
che fai sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti,

guarda con misericordia i tuoi figli che lasciano le loro terre per le guerre e le persecuzioni.
Accogli nel tuo Regno di Luce coloro che hanno perso la vita nel buio dell'odio e dell'indifferenza e illumina col tuo Santo Spirito le coscienze di tutta l'umanità perché si faccia promotrice di fratellanza e solidarietà per una civiltà fondata sull'amore e sulla Pace.
Per Cristo nostro Signore.

Isaia 56,1.6-7

Così dice il Signore:

“Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi.

Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli”.

Recita del Salmo 137 (Solista)

Lungo i fiumi di Babilonia,

là sedevamo piangevamo ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre, perché ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato,

“Vengo dal Gambia. Ho attraversato il mare per venire in Italia, ma molte persone sono morte: la mia migliore amica, mia sorella, mio fratello sono morti nel mare mentre venivano in Italia. Per favore, chiunque voglia venire in questo posto chiamato Italia tramite mare, sappiate che attraversare il mare è molto molto pericoloso.

Per favore, sorelle e fratelli, fermatevi e non venite. Per favore, per favore e ciao.

Questa lettera è per le vostre giovani sorelle.

Grazie per aver letto la lettera.”

Speranza

Canone: Niente ti turbi.

Riflessione dell'Arcivescovo

G *Insieme, ci mettiamo in ginocchio e chiediamo nel silenzio perdono per i peccati contro Dio che si manifestano nelle crudeltà contro la Pace, la fratellanza, l'amore reciproco.*

Silenzio

G *Chiediamo perdono:*

Confesso

del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l'intera famiglia umana. Non perdetevi la vostra fiducia e la vostra speranza!

G *Dopo l'ecatombe dei giorni scorsi, risuona ancora nel nostro cuore l'esclamazione di Papa Francesco a Lampedusa l'8 luglio 2013:*

L «Adamo dove sei?, Dov'è il tuo fratello?, sono le due domande che Dio pone all'inizio della storia dell'umanità e che rivolge anche a tutti gli uomini del nostro tempo, anche a noi. Ma io vorrei che ci ponessimo una terza domanda: Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?, Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del "patire con": la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere!»

Canone: Misericordias Domini.

Ci mettiamo adesso in ascolto di una lettera scritta da una bambina (che chiameremo "Speranza"), giunta a Reggio, sopravvissuta ad uno degli ultimi sbarchi. Tutta la sua famiglia è annegata nel Mediterraneo e ha chiesto che queste sue parole vengano divulgate a tutti coloro che ancora devono partire dall'Africa affinché non intraprendano questo viaggio:

allegre canzoni i nostri oppressori:
"Cantateci canti di Sion".

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra;
mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Segni: *Acqua (per evocare il Mare Mediterraneo) e fiori (il nostro affetto per le persone che perdono la vita alla ricerca della speranza di una terra più pacifica).*

Salmo Responsoriale (Sal 39)

Rit: Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

L1 Dal *Messaggio del Santo Padre Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2015*.
“Chiesa senza frontiere, Madre di tutti”

Missione della Chiesa, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è perciò di amare Gesù Cristo, adorarlo e amarlo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e pericoli di ogni sorta..... la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16)...

La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia.

L2 In un'epoca di così vaste migrazioni, un gran numero di persone lascia i luoghi d'origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane.

Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità....

Gesù Cristo è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli, e anche in questo modo ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere.

Testimonianza di un volontario

Canone: Ubi Caritas.

Segno: *la lampada della Pace.*

L3 Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Nel medesimo tempo, occorre intensificare gli sforzi per creare le condizioni atte a garantire una progressiva diminuzione delle ragioni che spingono interi popoli a lasciare la loro terra natale a motivo di guerre e carestie, spesso l'una causa delle altre.

Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della Pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso.

L4 Cari migranti e rifugiati! Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa, e la aiutate ad allargare le dimensioni